

IL BAGGHIOLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 2 settembre.

SINTOMI!

Sono dieci anni dal giorno memorando in cui 120,000 francesi, guidati dal loro stesso imperatore, deponevano le armi sopra i campi di Sedan e venivano tra i lotti prigionieri nella vincitrice Germania.

L'incendio disastro pareva che avesse schiacciato la Francia che in seguito a nuovi sforzi disperati perdeva due delle sue più belle provincie, e veniva costretta a pagare miliardi al superbo vincitore, che dopo avere alloggiato nella residenza dei suoi re in Versaglia faceva scalpitare i propri cavalli nelle vie della stessa superba sua metropoli.

Sono scorsi appena dieci anni, e tutto fa presagire che quella lotta di giganti stia per ripetersi.

Invero la Francia, rimessa dalle sue ferite con straordinaria premura, pareva tutta intenta a consolidare nelle opere di pace il libero governo che si era data e che le aveva reso possibile il rilevarsi dei suoi immani disastri; e per quanto predominasse la convinzione che prima o dopo la Francia avrebbe tentato la rivincita, questo momento non lo si credeva ancora giunto.

Che tutto per qualche tempo ancora accennasse a pace, lo si poteva e doveva congetturare dal fatto che la Francia sta adesso per rinnovare la propria assemblea, base del futuro governo; come potevasi per parte di quella Nazione parlare di guerra quando sta attraversando una crisi che avrà senza dubbio una decisiva influenza sulle future sue sorti?

Lo si congetturava anche dal vedere che le relazioni fra la Francia e la Germania parevano assai migliorate; non solamente la Germania non aveva turbato alla sua rivale il riordino interno per quanto sulla base delle istituzioni più ad essa contrarie, ma anche nel vedere che quest'anno pareva perfino deciso di abbandonare le commemorazioni dei fatti gloriosi che di vittoria in vittoria condussero gli eserciti tedeschi dal Reno a Parigi.

Ma quando pareva che le cose fossero realmente tali e che i pubblici timori si concentravano sull'Oriente, ecco che le parole imprudenti di Gambetta in Cherburgo vennero a gettare il grido improvviso d'allarme. Quelle parole venivano raccolte dall'ufficiosa *Norddeutsche Zeitung* per conto della cancelleria germanica; e lo venivano con ritardo per dare appunto maggiore risalto alle considerazioni.

Quasi ciò non bastasse in occasione del decennale anniversario di Sedan dopo che si erano più o meno sfarzosamente commemorate

tante altre vittorie, mentre pareva che tutto dovesse passare in silenzio, ecco che lo stesso vecchio imperatore germanico emette un proclama al suo esercito, proclama che non può certo considerarsi come un sintomo di pace.

È vero ch'egli, ringraziandolo dell'opera sua, fa voti che Dio ci tenga lontani dai tempi gravi; ma per questi fa a fidanzamento sulle forze dell'esercito che non mancherà di adempiere alle esigenze dell'onore e del dovere. È un appello che deve far seriamente meditare coloro che ne reggono la sorte.

Il proclama di Guglielmo coincide anche coll'ingresso festoso dell'austriaco Francesco Giuseppe in Cracovia, dove va per visitare appunto l'esercito.

Se si considera che in caso di guerra fra la Germania e la Francia spetterà all'Austria la parte di sorvegliare la Russia, la coincidenza delle mosse dei due imperatori, reduci dal convegno di Ischl, non può passare inosservato.

Tutto dunque designa oggi una situazione tutt'altro che serena; e a noi non resta quindi che a meditare seriamente sulla parte che potremo e dovremo essere chiamati a prendervi, come saggiamente era spiegato nella corrispondenza da Vienna al *Diritto*, già da noi pubblicata, e che destò grande impressione nella stessa Parigi.

Le parole del vecchio Guglielmo aggravano di troppo la situazione, ch'era già tanto scossa.

I Benedettini in Altacomba

Il *Patriote Savoisien* smentisce come assolutamente prive di fondamento le voci sparse da certi giornali di Parigi e di Lione, e riferite da non pochi giornali italiani, riguardo ad un incidente diplomatico che dicevasi sorto a proposito dei frati benedettini cui è affidata, nell'abbazia di Altacomba, la cura delle tombe degli antichi principi di Cisa Savoia.

Nessuna vertenza può nascere a tale riguardo fra la Francia e l'Italia secondo il *Patriote Savoisien*, che soggiunge:

« Ecco qual'è l'esatta situazione dei monaci di Altacomba.

« Questi monaci, che sono una trentina, e che appartengono all'Ordine fondato da San Benedetto, occupano l'antica abbazia costruita sulle sponde del fiume di Bourget nel secolo decimoterzo.

« Quando avvenne la cessione della Savoia alla Francia, il governo del re Vittorio Emanuele si riservò, mediante una speciale disposizione del trattato, la proprietà di quell'abbazia, nella quale riposano le ceneri di alcuni degli antenati di Casa Savoia. L'usufrutto delle case e dei terreni che attorniano l'abbazia fu a quell'epoca concessa ai monaci, a patto che aderissero a condizioni che hanno un carattere esclusivamente religioso. Inoltre, l'esistenza di quella congregazione religiosa sul territorio francese, fu garantita

da stipulazioni ratificate a Parigi ed a Torino.

« Quali religiosi poi, i monaci di Altacomba ebbero la sanzione del governo francese.

« La loro situazione è dunque perfettamente legale, ed in Savoia non v'ha nessuno che ignori come non si potrebbe in verun modo applicar loro le disposizioni dei decreti del 29 marzo sulle congregazioni religiose non autorizzate. »

RASSEGNA ESTERA

Di fronte al proclama dell'imperatore tedesco di cui ci occupammo più sopra, cessa l'importanza di qualsiasi considerazione sulla politica estera: là, infatti questa si concentra, mentre le fa eco l'ingresso trionfale dell'austriaco a Cracovia.

Per incidenza noteremo che questo campo austriaco in Gallizia nel mentre designa il punto che più interessa la politica di quel governo, destò varie speranze anche fra i polacchi soggetti alla dominazione russa.

I giornali ufficiosi austriaci vogliono torre ai polacchi ogni speranza; ma il modo stesso con cui lo fanno dà maggiore risalto all'argomento. Dicono invero che i polacchi hanno torto nel nutrire speranze, ma soggiungono che in caso di seri disaccordi coi russi la Polonia potrebbe essere base politica alla futura azione austriaca. È un dire anche troppo; né serve a menomarne l'importanza la visita a Cracovia di un inviato russo, perchè ciò sta nelle più elementari regole di etichetta diplomatica, quando un monarca straniero si accosta al confine di altro stato.

Dobbiamo invece occuparci anche oggi dei Gesuiti francesi. La loro espulsione fu compiuta pacificamente dalla intera Francia; nessun disordine turbò le popolazioni od il governo. Ciò sembra in apparenza la cosa più semplice; ma quando si consideri che i gesuiti sono addirittura costituiti da preti regolari, ne nasce la doppia convinzione dell'accordo tacito ottenuto dapprima, cosicchè i decreti del 29 marzo saranno ormai eseguiti soltanto per forma.

Pei gesuiti si volevano salvare le apparenze; per gli altri ordini non si guarderà nemmeno questo. Avevamo forse torto quando un interno triste presentimento ci accorava nel vedere Grey, il presidente della repubblica, inchinarsi ai preti nel suo viaggio trionfale, e fare ad essi le più strane dichiarazioni di devozione.

Il *Temps*, l'organo di Freycinet, annunzia ormai che le altre congregazioni accettarono la formola di sommissione; sarà lo stesso cardinale Guiberti che la presenterà al Freycinet appena di ritorno a Parigi. Esultino i francesi! *Consummatum est!*

Erano ieri i tedeschi che parevano inchinarsi al Vaticano; la gloria la hanno oggi i francesi?

Credono però di accaparrarsi i preti? Si ingannano assai; non si fidano questi nemmeno di Napoleone III: possono fidarsi di Gambetta, Freycinet e Ferry?

Una congiura dei Feniani

Il *Cork Constitution* informa di un complotto organizzato dai Feniani per impadronirsi di armi e polveri.

« Il pubblico — scrive il citato giornale — sarà ben sorpreso d'apprendere che, durante gli ultimi giorni, il partito feniano di questa contrada concepì il progetto gigantesco d'attaccare la guarnigione di cavalleria di Ballincolling, per metter quindi a ruba i magazzini di polveri che sono in quel paese. L'attacco fu organizzato nel modo più ammirabile, e, probabi-

lissimamente, sarebbe anche avvenuto prima d'ora se la defezione di uno dei congiurati non avesse fatto conoscere ogni cosa al governo. Il quale per conseguenza, mandò subito le istruzioni necessarie alle autorità locali militari e di pubblica sicurezza, affinché si prendessero le precauzioni più opportune e dare una lezione severa agli assalitori. Lo scopo dell'attacco era di rubare armi e munizioni in quantità sufficiente per poter sostenere la campagna dei rivoltosi durante il prossimo inverno; e, per riuscire bene nel loro piano, erano arrivati fino a corrompere persone che, nei magazzini di polvere occupavano posizioni di vera fiducia. »

Dalla Valcamonica

(Nostra corrispondenza particolare)

Breno, 30 agosto.

Come sapete la nostra Valcamonica ebbe testè l'onore di ospitare Benedetto Cairoli, ed il merito di questa visita, che riesci graditissima a tutti i Comuni indistintamente, si deve al nostro caro, zelante, attivo ed amatissimo deputato, onorevole Barattieri, il quale è lieto di aver trovata nella Valle Camonica una seconda patria, tanto più che quella che gli diede i natali geme ancora sotto le carezze dell'Austria. È naturale che il nostro deputato, quando può respirare qualche giorno e sollevarsi da tanti impegni, venga fra noi, in famiglia, e siccome in quattro anni, dacchè rappresenta questo collegio in Parlamento, ha dato prove non dubbie di vero e sincero interessamento pei nostri bisogni, e tanto che tutti indistintamente, amici e avversari politici, furono e sono costretti a confessarlo. È pure naturale, dicevamo, che venendo fra noi, egli vi trovi da tutti quella buona e leale accoglienza che le sue costanti premure, la non comune capacità, la attività lodevolissima e la sua autorità gli hanno procacciato.

E tutto questo dà sui nervi a un nero qualunque, corrispondente dell'*Osservatore Cattolico* di Milano in modo che muove a sdegno gli onesti di tutti i partiti; nè impedisce ai giornali moderati di fabbricarvi su un edificio di lamenti partigiani. Non è così che si serve un partito, non è questo il modo per farlo rispettare, nè per far apprezzare un giornale, e noi abbiamo udito onorandissimi cittadini, anche nostri decisi avversari, deplorare il frasario di questi caporioni. Oh guardate un po' che delitto eh?! — Barattieri, il maggiore, il profugo, uno dei mille, che non si vergogna di accettare un tratto di cortesia da un parroco?! Oh abominazione delle abominazioni!!!

E chi è un parroco? Non è, e non deve essere forse (o almeno lo dovrebbe) un cittadino come gli altri? E un deputato che sa il suo dovere vero, non quello del partito soltanto, quando ne è richiesto, non deve prestare l'opera sua anche a favore dei preti, che pure hanno interessi e diritti da trattare?! oh, dove andiamo a finire signori?

La ragione di tutto questo, se volete saperla, è che Barattieri, oltre all'essere un prode soldato, un attivo impiegato, un zelante deputato, una persona autorevole, è anche un tipo

di vero gentiluomo, che conosce le regole della buona società, e più di tutto conosce il Galateo, le cui massime sono tanto ignorate dall'*Osservatore Cattolico* e dai suoi seguaci ed alleati, a detrimento e danno di quei grandi principi, pei quali, tutti, senza distinzione di partito, dovremmo lavorare concordi. Invece per ire meschine, per deplorabili personalità, per malinteso orgoglio e per egoismo, si mira a rovesciare un edificio che costa sangue, vite e sostanze di tanti generosi, di cui dovremmo imitare i sacrifici e le patrie virtù.

Oh, quando mai si adotterà anche dai moderati, da quelli che deplorano nei libri il linguaggio violento e rigare dei giornali, la massima « rispetta, se vuoi essere rispettato »?

CORRIERE VENETO

Da Monselice

31 agosto.

Circa il mezzogiorno di ieri arrivarono a Monselice alcune torce di passeggeri, i quali, non potendo proseguire il viaggio in causa dell'inclemente stagione, piantarono le tende nel centro del paese, e precisamente attorno la residenza municipale, parendo loro che la vicinanza di tanta autorità valesse ad allontanare i curiosi.

Non l'avessero mai fatto che si ode un dalli, dalli, un ciappa, ciappa, e vedesi un affastellamento di gente correre ad essi con minaccia di morte. Intanto dalle finestre municipali s'approntano di strumenti di guerra, si attacca la zuffa, si combatte, si muore per l'indipendenza, ed a battaglia compiuta trovasi una negossa piena, zeppa di rondinini. — O arroscicino inaspettato!

Ma usciamo di figura, e lasciando la stoffa troppo greggia del ridicolo a uso e consumo di tutti coloro a cui s'adatta più che noi sapremmo descrivere, domandiamo se è proprio dei tempi che in una città colta e civile, qual'è Monselice, nell'ora del mercato, in pieno secolo decimonono, si dia spettacolo di caccia dalle finestre municipali!

Belluno. — Domenica scorsa ebbe luogo a Belluno una lotteria a beneficio di quell'asilo infantile.

L'esito fu abbastanza soddisfacente ed il ricavato netto a favore dell'asilo fu di lire 869,16.

Cividale. — Il ministero d'agricoltura accordò lire 200 di sussidio al Comizio agrario di Cividale per l'ampliamento della biblioteca. Il ministero stesso accolse favorevolmente la proposta del Comizio stesso per limitare a 6 i Comizii della provincia di Udine, fondendo alcuni di quelli esistenti e ordinandoli in modo che facciano capo all'Associazione agraria.

— Nella regione di Cividale i danni recati dall'ultima grandine sono molto gravi. Il raccolto dell'uva fu ridotto alla metà.

Mogliano. — Domenica 5 settembre si riunirà un Comitato per studiare sui divertimenti e spettacoli per la fiera d'ottobre.

Origo. — È morto nel villaggio di Origo un contadino per affezione carbonchiosa causatagli dall'aver maneggiato carni di una vacca colpita da carbonchio. È questa un effetto della poca, anzi nessuna sorveglianza sui frequenti casi di carbonchio fra gli animali che pascolano nella foresta del Cansigno.

Sacile. — A Caneva di Sacile,

nella frazione di Stevèna, furono uccisi due muli e un cavallo mocciosi. Rimane accertato che la causa dei mocciosi fu l'acquisto fatto da persona di Stevèna di un cavallo proveniente da Spresiano e infetto.

Tolmezzo. — A un vetturale di Tolmezzo morirono in questi giorni 4 cavalli. Fu dimostrato trattarsi di tifo equino e vennero prese le più severe misure.

Udine. — Il ministero della pubblica istruzione accordò L. 5000 di sussidio, suddivise fra i Comuni di Udine, Cassacco, Brugnera, Aviano, Cordenons, Prata, Porcia, Sacile, Meduno, Pagnacco, Martignacco, che istituirono nuove scuole elementari in adempimento della Legge 15 luglio 1877.

L'egregio avvocato Ernesto D'Agostini, ha pubblicato testè un pregevole libro: *Le campagne di guerra nel Friuli 1795-1866*, offrendo il ricavato a beneficio della Società dei Reduci di Udine. Il libro è stato accolto da tutti con plauso, si perchè veramente mancava una monografia tanto diligente ed esatta relativa ai fatti narrati in buona lingua dall'Agostini, si perchè hannovi in essa delle prove di coraggio nel dire delle verità che in passato si pronunciavano soltanto a fior di labbra e nei crocchi privati.

Vicenza. — I ginnasti vicentini alle gare di squadra nel Congresso Ginnastica di Milano, hanno guadagnata la prima medaglia d'argento.

Sabato 11 settembre, alle 2, avrà luogo nel Circolo delle Corse, per iniziativa della Società del Tiro a segno, una grande partita di Tiro al piccione con premi.

Verona. — Il Consiglio provinciale di Verona approvò il bilancio consuntivo 1879, il quale si chiuse con una risultanza finale attiva di L. 20,745.76.

CRONACA

R. Provveditorato agli Studi. — Non ci siamo mai occupati del regio provveditore agli studi, per la massima ragione che rispettiamo sempre le altrui opinioni, nè mai facciamo questione di partito quando non si tratti appunto di uffici altamente politici.

Tutto al più consideravamo — senza accennarlo espressamente — anche al provveditorato degli studi, quando in generale movemmo tante volte rimprovero agli uomini di Sinistra di voler governare con uomini di Destra.

Avevamo d'aggiunta grande stima dell'ingegno e dell'onestà del nostro provveditore; ed in fatto di pubblica istruzione eravamo lieti che il rappresentante del governo fosse un uomo riconosciuto appunto come un valente suo cultore, ligio d'altronde alle leggi che reggono la pubblica istruzione.

Che se rompiamo oggi il silenzio lo facciamo unicamente per rilevare un fatto che eccede certi limiti e che nel pubblico, se non viene ampiamente giustificato, non può fare la migliore impressione.

È noto difatti come al provveditore agli studi spettò per conto del governo la nomina di due commissari agli esami di licenza liceale; come del pari gli spettò la nomina di altri due per gli esami di patente ai maestri ed alle maestre.

Non dedurremo le nostre considerazioni dal fatto che questi commissari percepiscono vantaggi pecuniari, e quindi ci enterebbe un po' la questione di certi riguardi; ci teniamo invece nel campo più sereno dei principii.

Or bene! per gli esami di licenza liceale furono nominati due preti; per gli esami di patente furono nominati del pari due preti.

Abbiamo qui i loro nomi e cognomi; ma non li pubblichiamo perchè le loro persone, d'altronde rispettabilissime, sono estranee alle considerazioni.

Domandiamo però; è davvero possibile che in quattro nomine non ci fossero nella città di Padova altri professori capaci di sorvegliare gli esami che quattro preti?

Non aggiungiamo commenti; lasciamo libero a ciascuno il farli da sé.

Società Danieli. — L'accademia datasi l'altra sera da questa eletta schiera di dilettanti riuscì magnificamente, ed il pubblico numeroso che assisteva, fra cui moltissime signore, applaudì meritatamente in tutti i pezzi quei bravi giovani.

L'orchestra diretta dal valente maestro Silvio Danieli fece per bene il suo dovere tanto nella sinfonia della *Fiorina*, che in quella della *Giovanna d'Arco*, come nella graziosa sinfonia originale dello stesso maestro Danieli del quale non occorrerà parlarne, essendo che i frequentatori di questa società la applaudirono, oltrechè ieri sera, anche in altre circostanze.

Benissimo l'*Ave Maria* di Gounod egregiamente eseguita dai sig. Marchesini, Pente, Pizzolotti, Erwas, Agostini, Facco, Venturini, Voghera, Massignani, Giaccon, Rossi, Masotti, Dorella, Marchesi e maestro Danieli.

Piaque assai lo scherzo per strumenti d'arco del maestro Cagnacci sulla *Stella Confidente* eseguito dai signori Pente, Venturini, Rossi, Masotti e Severi.

Bravi i signori Bernardi e Poletto nel gran duetto di concerto per oboè e clarino sulla *Norma*, del quale si volle il bis che venne eseguito fra i più calorosi applausi.

Nella seconda parte del programma venne fatto al pubblico una magnifica improvvisata. Il sig. Pente giovane nostro concittadino dapprima allievo del maestro Barbirolli, e adesso del R. Conservatorio di Milano eseguì col violino alla perfezione la difficilissima fantasia di concerto con accompagnamento di pianoforte del Favilli sulla *Sonnambula* di Bellini. Il pubblico soltò questo bravo giovane con calorosi e prolungati applausi, vera prova dei progressi da esso fatti durante la sua breve assenza; e speriamo che ciò servirà d'incoraggiamento al Pente ed ai suoi genitori che nulla tralasciano a pro del loro figlio.

Egregiamente la brava maestra signora Pase-Terni che fece bene il suo compito dando conoscere al pubblico di essere proprio una maestra di bel canto; e dove più piaque fu nella *Burcarola* del maestro Bottazzo, e nella romanza *La ricordi* del maestro Brida, nei quali pezzi scosse vivissimi applausi.

Assai bene il sig. Rizzo tanto nell'aria del *Salvator Rosa*, della quale dietro richiesta, venne fatto il bis; e nella magnifica romanza del maestro Danieli *Non voglio amar*.

Per ultimo mandansi più vivi complimenti al bravo maestro Danieli; ed alla presidenza della società che fanno del loro meglio per guadagnarsi le simpatie del pubblico che interviene sempre più numeroso ai frequenti divertimenti che offre questa utilissima società.

Un complimento pure all'egregio maestro Marchesi che coadiuvò in diversi pezzi al buon andamento della serata, mostrandosi esperto accompagnatore al pianoforte.

Istituto musicale. — Siamo ben lieti di dare posto ad alcune comunicazioni relative ai risultati della chiusura dei corsi nel nostro istituto musicale in seguito agli esami tenuti nei giorni scorsi.

A questi esami intervennero il prefetto, il provveditore agli studi, e l'assessore Pertile per la Giunta municipale.

Dai risultati ottenuti i cittadini si faranno una idea dei benefici che saranno per risultarne all'arte musicale nella nostra città in esito agli sforzi fatti finora, e che incoraggeranno sempre più coloro che sono proposti a questa istituzione.

Ma ecco senz'altro i risultati:

Scuola di violino — I. corso diviso in due parti: Maestro signor Carlo Marchesini; alunni N. 10, presentatisi otto: soltanto tre furono ammessi alla II. parte del I. corso: cinque dovranno ripeter l'anno.

Scuola di violino — Corsi superiori — Maestro sig. Tommaso Cimegotto. Alunni N. 13. Presentatisi N. 12. L'allunno Attilio Alpron fu ammesso con lode al passaggio dal II. al III. corso; e così pure al III. corso vennero ammessi gli alunni Luzzato Girolamo, e Massignani Luigi. Gli allievi Salotto Achille, Corazza Luigi, Toniolo Giovanni, Gazzola Giovanni, Belloni Antonio, Danieli Menotti, Dian Amadeo, ebbero il passaggio dal I. al II. corso.

Dovrà ripetere il II. corso uno degli allievi, ed altro ripetere il I. corso.

Scuola di violoncello — Maestro signor Baragli Giacomo — Alunni N. 5, dei quali 4 cioè il sig. Bressan Vittorio, Vesentini Giuseppe, Temani Giuseppe e Sacchetti Silvio ebbero il passaggio dalla prima alla seconda parte del I. corso, ed il quinto dovrà ripetere l'anno.

Scuola di contrabbasso — Maestro sig. Baragli — Alunni N. 2, Cestari Andrea e Flangini Vittorio, ambidue ebbero il passaggio dalla prima alla seconda parte del I. corso.

Scuola di bombardone — Maestro sig. Martini Carlo — Alunni N. 3. Soltanto uno di essi, cioè il Foresta Vittorio, venne ammesso a continuare; gli altri due ripeteranno l'anno.

Scuola di clarino — Maestro sig. Brèlè Giovanni — Alunni N. 2. Ebbe il passaggio con lode l'allievo Vittorio Liparini, l'altro non si presentò all'esame.

Scuola di flauto — Maestro signor Brèlè — Allievi N. 3. Passò con lode l'allunno Fano Marco, ed ebbe pure il passaggio Marangoni Silvio; il terzo ripeterà.

Scuola di oboè — Maestro signor Brèlè — Alunni N. 2. Non poteva esservi esame regolare, attesochè questa scuola fu aperta soltanto da quattro mesi.

Scuola di tromba — Maestro G. Ghidini Dorimedonte — Allievi N. 2, Lupi Agostino e Azzalin Giuseppe. Ammessi al II. corso.

Scuola di trombone — Maestro signor Furian. — Allievi N. 1, Scaglioni Giovanni ammesso ad un corso superiore con lode.

Scuola di bombardino — Maestro sig. Furian — Allievi N. 2, Giacomelli Vittorio e Roca Vittorio, ambidue ebbero il passaggio al II. corso.

Scuola di pianoforte — Maestro sig. Pisani Antonio — Allievi N. 10, delle quali, le signorine Cusani Annita, Zagonin Clotilde, Merlo Clotilde, Ippoliti Marianna, Sola Teresina, Golfetto Maria, Pistori Teresina e Zambelli Maria, ebbero esito soddisfacentissimo; e due dovranno ripetere il corso.

Scuola di canto corale: I. corso — Maestro signor Boschi Augusto — Alunni N. 5. Furono ammessi al II. corso gli alunni Fulmini Vittorio e Fontana Giuseppe; gli altri tre dovranno ripetere l'anno.

Scuola di canto corale: II. corso — Maestro sig. Pisani — Alunni N. 6. Presentatisi 4. Furono ammessi a continuare i corsi Brombara Vittorio, Bortolato Daniele e Santamaria Girolamo; il quarto dovrà ripetere.

Scuola di canto corale; sezione femminile — Maestro sig. Pisani — Allievi N. 4; presentatisi due; ammessa al II. corso Catterina Della Pina; l'altra ripeterà l'anno.

Scuola di teorie musicali — I. corso — Maestro signor Boschi — Allievi N. 37; presentatisi N. 32: passarono al II. corso N. 14, cioè, Beggio Attilia e Marcato Olga ambedue con lode; Belloni Antonio, Dian Ettore, Marangoni Silvio, Marangoni Candido, Rossi Antonio, Flangini Vittorio, Arenosto Pasquale, Bassani Riccardo, Sacchetti Silvio, Crotta Badoer, Miotto Cirillo, Zambelli Matilde; ripeteranno il corso N. 16; furono esclusi N. 2.

Scuola di teorie musicali — II. corso — Maestro signor Pisani — Alunni N. 6; vennero licenziati per compimento di corso, Bressan Vittorio, Gazzola Giovanni, Corazza Luigi, Lupi Agostino, Alpron Attilio — il sesto ripeterà il II. corso.

Vennero date N. 401 lezioni di violino, I. corso; 659 II. corso — di violoncello 423 — di contrabbasso 171 — di bombardone 253 — di clarino 190 — di flauto 148 — di oboè 68 — di tromba 102 — di trombone 52 — di bombardino 84 — di pianoforte 445 — di canto corale, I. corso 356 — canto corale, II. corso 177 — sezione femminile 51 — teorie musicali I. corso 90 — id. II. corso 52.

Un busto di V. E. — Ricorderanno i lettori quel busto in bronzo di re V. E. che tanto piacque allorchè trovavasi esposto nelle vetrine del Druker, e che poscia fu rubato il 25 aprile p. p. nelle vetrine del fonditore Colbachini.

Quel busto, come già scrivemmo, fu poscia trovato nel canale al Ponte della Chimica; come indiziato del furto veniva arrestato certo Zago.

Contro lo Zago, e contro tre suoi complici si svolgeva l'altro processo davanti al nostro tribunale.

Fungeva da P. M. il Bonomi, che ebbe solidi argomenti contro gli imputati, che venivano invece strenuamente difesi dagli avvocati Cavazzini, Frigo e Leoni.

Il Zago veniva condannato ad un anno di carcere decorribile dal 25 maggio, giorno del suo arresto. Gli altri tre venivano assolti, emergendo a loro carico soltanto dubbi e nulla più.

Scorcio agli Eremitani. — Nel piazzale degli Eremitani dall'una parte verso la Chiesa e dalla parte di fronte verso l'ex-palazzo Foscari (ora Rosini) c'è ogni notte chi si diletta deporre certe cose che basta accennare.

Ora domandiamo: sono i pubblici spazzini obbligati o menò a pulire anche in quelle località? A noi parrebbe di sì; rivolgiamo dunque l'istanza cui spetta, perchè ci si direbbe che gli spazzini non vi si prestino troppo.

Furti ferroviari. — I lamenti sui furti che si ripetono alle nostre ferrovie ricevono continue conferme dai fatti.

Nel treno che giunge in Padova nella notte verso le due, quando l'altra notte si fu a scaricare e controllare le merci si ebbe a constatare l'ammancò di un pacco di medaglie.

Il valore non ne era grande, trattandosi in tutto di lire cinque; è invece la cosa in sé stessa che dà seriamente a pensare, perchè il ripetersi di furti sulle ferrovie toglie sicurezza ai commerci.

La questura investiga; facciamo voti perchè riesca a colpire i rei.

Associazione ginnastica. — Ieri alle 1 pom., come annunciammo, arrivarono da Milano la squadra dei ginnasti e i maestri Cesarano e Calore andati colà per quel Congresso ginnastico.

Contrariamente a quanto scriveva il corrispondente del *Giornale di Padova* da Milano, la nostra Associazione s'è fatta onore nonostante che i nostri ginnasti fossero molto giovani al confronto degli altri concorrenti.

Quella corrispondenza per essere moderati nella frase diremo che deve essere d'uno che non era informato delle cose.

Intanto constatiamo con piacere che su 167 concorrenti 73 soltanto furono premiati; che fra questi 73 la nostra Associazione figura con due medaglie d'argento e 4 di bronzo; medaglie che vedemmo fregiare la bandiera della Associazione.

Bene dispose quindi la Presidenza col fare che la nostra Banda e la R. Scuola Magistrale incontrassero alla stazione la squadra premiata.

Molta gente la accompagnò poi in Palestra dove il maestro Cesarano presentò alla Presidenza la bandiera

terminando con un evviva l'Associazione ginnastica di Padova, al quale evviva aggiungiamo il nostro con tutto il cuore.

Dazio Consumo. — Prodotti dal 1° gennaio a tutto agosto 1880 L. 918,759:27

Prodotti dal 1° gennaio a tutto agosto 1879. . . . 1021,293:44

In meno nel 1880 . L. 102,534:18

Manutenzione strade. — Presso questa residenza municipale nel giorno 19 settembre alle ore 1 pom. avrà luogo, un terzo esperimento di asta, per la manutenzione delle strade a ciottolo e sasso spezzato di questa città, ed il servizio dell'adeguamento nella stagione estiva, di alcune d'esse.

La durata dell'appalto viene fissata ad anni dieci dal 1 gennaio 1881.

La somma complessiva dei canoni per tutti i 10 anni importo L. 306 mila, con questo però, che saranno corrisposte nei primi cinque L. 33 mila all'anno e negli altri cinque lire 28200 all'anno.

Il termine per le miglione del ventesimo spira col 9 ottobre p. v.

Esposizione nazionale di Milano 1881. — Il termine per presentare le domande di ammissione alla Giunta locale presso la Camera di Commercio fu prorogato a tutto 30 settembre corrente.

Tentato furto di uva. — I soliti ladruncoli tentavano l'altra sera di scalare le mura annesse al giardino del signor Taboga a San Francesco; ma il proprietario, accortesene, riuscì a disturbarli facendoli fuggire.

Parè tentassero rubare dell'uva, che è in quel giardino.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 3 in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 pom.:

1. Polka — *A te mia bella!* — Mattiozzi.
2. Mazurka — *A ciel sereno* — Sacchino.
3. Sinfonia — *Zampa* — Herold.
4. Valzer — *Nathalie* — Pagano.
5. Finale 3° — *Don Carlos* — Verdi.
6. *Il Bivacco*, coro militare — *Assedio di Leida* — Petrella.
7. Marcia — *Aurora* — Palumbo.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza non contiene che il semplice arresto di un contravventore alla speciale sorveglianza.

Una al di. — Due bohèmes in abito lacero e cappello sfondato, passano innanzi a una grande trattoria.

Il primo costringe il compagno a fermarsi.

— Che fortuna, eh! se noi si avesse ogni giorno il nostro coperto lì dentro!?

— E qual risorsa — aggiunge l'altro — se ogni giorno potessimo portarlo via.

Bollettino dello Stato Civile del 30.

Nascite. — Maschi 0. — Femm. 4.

Matrimoni. — Piccolo Natale fu Bortolo, parrucchiere, celibe, con Marsili Maria fu Luigi, cameriera, nubile. Entrambi di Parigi.

Morti. — Tosato Gioacchino detto Susato fu Paolo, d'anni 71, bottaio, coniugato. — Piranese Lorenzo fu Antonio, d'anni 55, orefice, coniugato.

Due bambini esposti, dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.

del 31

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Morti. — Facchini Carlotta fu Angelo, d'anni 69, fioraia, nubile. — Zambieri Erminia di Antonio, d'anni 1 1/2. — Entrambi di Padova.

BIBLIOGRAFIA

DARIO PAPA. — *Il Giornalismo*. Verona, stabilimento Franchini, 1880.

Il libro, di cui imprendesi a trattare, è fra i predestinati; è uno di quelli che, eccitando la curiosità, si leggono d'un fiato; il titolo, il brio con cui è scritto, la simpatia verso l'autore, la importanza dell'argomento, o meglio

anche quel po' di pettegolezzo che vi si annette e ne deve formare come la essenza intima, lo rendono tanto caro in mezzo ad una seduzione senza fine. I giornalisti l'aggravidono a mille doppi, perchè direttamente in ballo.

Ch' però si mette a scriverne, sente la difficoltà di cavarsela con onore; dicendone di fatti bene, si rischia di sentirsi dire che lo si fa per riguardi al collega dal quale in consimile occasione di critica se ne spera un ricambio; invece dicendone male, pare nel caso specialissimo che lo si faccia appunto per gare politiche o giornalistiche. Da queste taccie non preserva nemmeno la considerazione che si abbia a fare con un Durio Papa, col quale non fa d'uopo di usare riguardi e che d'altronde non si comprerebbe; come pure è un avversario nobile e dignitoso, che di tutti si accaparrò la simpatia vivissima allora quando in Verona dicesse così abilmente l'*Arena* ed ora non si smentisce nel *Corriere della Sera* di Milano.

Non si creda che il trattare del giornalismo dalle infinite firme e dagli scopi interminabili, sia la cosa più facile. Eppure il Papa ce ne tesse la storia con esattezza e vivacità, mostrando di avere molto studiato per giungere a questo risultato.

Ce lo fa egli veder nascere presso i Romani, i cui eserciti conquistatori del mondo volevano le continue narrazioni di quanto li riguardava. Ce lo fa risorgere colla Repubblica Veneta.

E' quindi italiana l'origine del giornalismo che attraverso a difficoltà e persecuzioni d'ogni specie, lentamente trasformandosi e migliorando, assunse l'attuale importanza da venire considerato una vera potenza, dovendo essere invero lo specchio purissimo della opinione popolare.

Bello è vederne la svariata sorte nella lontana America; bello ammirarne pure la forza presso altre nazioni europee; desolante invece ne è lo stato in Italia, per quanto moralmente si convenga che qui superiore ne è il lato morale.

E' questo lato morale che il Papa svela con tocchi incantevoli; si adentra esso nella vita intima del giornalismo, ne ricorda le fatiche e le difficoltà, la malevolenza crudele del pubblico e la sua ingratitude, le amare delusioni, le nobili resistenze, il nessun compenso. Bisogna essere davvero giornalisti per comprendere quanto veridiche siano quelle pagine, quanto nobile il cuore che le detta; chi non lo è, non se ne capaciterà forse! Eppure non c'è da aggiungere o levare una parola, nè nei contatti coi dipendenti, nè coi redattori e collaboratori, nè coi rivenditori e il povero proto e l'amministratore, d'ordinario un vero cannibale inesorabile, nè colla seccatura dei reclamanti, o cogli artisti pretendenti, ecc.

Quante soddisfazioni in questa vita di una lotta continua in cui non c'è tregua di sorta, perchè un momento d'incuria può distruggere il ben fatto d'un anno di fatiche, e di successi; ma queste soddisfazioni sono d'indole appunto tutta morale, perchè qui in Italia gli affari del giornalismo vanno tanto male, come con esuberanza di cifre viene provato.

Il Papa non tace però dei difetti e non dimentica quindi nè i giornalisticelli, nè i giornali di pura speculazione, nè le pecche dei teatrali.

Nè l'autore trasalza di trattare anche l'argomento che più da vicino riguarda la stampa, quello cioè della sua libertà. Ed in ciò fa prova del suo liberalismo mai smentito, sostenendo che ogni giornalista dovrebbe avere il diritto di scrivere ciò che gli pare e piace; non ci fossero revisione o sequestro; che per essi non ci fosse legge speciale ma bastassero i codici ordinari.

Questa indipendenza di fronte alla legge, vorrebbe fosse seguita da un appoggio del pubblico, che invece compensa colle calunnie, colla distima o per lo meno colla indifferenza.

Bello quindi invero e completo è il libro; e ognuno deve tributarne sincere lodi e ringraziamenti all'autore. Se questi sono i pregi, però dovere del critico rilevarne anche le mende che certo non vi mancano.

Difatti ben si vede che il libro è l'unione di scritti sparsi, cosicché non sono esatte le proporzioni delle parti, certi tratti sono gettati giù alla meglio senza che vi si sia usata di soverchio la lima, forse anche certi dati sono raccolti senza scervere di soverchio il buon grano dalla zizzania. Vi ritrovammo perciò tutti i difetti di un vero giornalista, costretto a scrivere sempre senza meditare, alla rinfusa, in fretta, senza poter correggere.

Fu detto da alcuni che il libro non è completo; che il Papa avrebbe potuto e dovuto entrare in alcuni det-

tagli e specchietti fra alcuni giornali e giornalisti odierni; anzi il Papa ne avrebbe pronti alcuni abbozzi che poscia pensò non unire all'altra materia. Se, come crediamo, ciò si collega ad alcuni saggi pubblicati nel decorso estate, ci pare che il Papa abbia fatto benone a non cedere a questa tentazione di vanagloria avviandosi sul campo di un pettegolezzo, col quale d'aggiunta non andava certo accompagnata nemmeno l'esattezza, per non parlare della serena imparzialità che invece accompagna questo volume dalla prima all'ultima pagina.

E con ciò basti di questo eccellente libro, che ci ha regalato il Durio Papa, cui ne facciamo le nostre congratulazioni.

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

Notizie interne

La prolungata assenza di Cialdini è l'effetto di una dimostrazione contro la Francia.

Grandi feste si preparano a Roma pel 20 settembre; vi saranno riviste, corse, luminarie. Per rendere più imponente la cerimonia, dicesi che saranno portate a Roma e precisamente a Porta Pia tutte le bandiere dell'esercito. Le rappresentanze ufficiali visiteranno la tomba di Vittorio Emanuele.

In Piazza Montanara (Roma) furono dalla questura sequestrati 400 chilogrammi di polvere e dinamite.

È giunto a Napoli il comm. Astenigo incaricato di una inchiesta sugli ultimi fatti.

L'avv. Spirito sparse querela pel ferito Migliaccio.

Il bollettino del ministero della giustizia pubblica la sentenza della Corte di cassazione di Torino che giudica l'Associazione internazionale essere una associazione di malfattori.

Il principe Girolamo Napoleone da Torino è partito per la Svizzera.

Il ministro dell'interno ha diramato una circolare, colla quale obbliga a denunciare la professione di voti e la presa del velo che avvengono nei monasteri concessi dalla legge alle corporazioni soppresse per semplice uso d'abitazione, avendo il Consiglio di Stato opinato costituire tali fatti una violazione della legge. La denuncia deve farsi al Fondo pel culto, perchè concentri i nuovi professi in altri chiostrii.

L'ex-Kedivè d'Egitto è a Milano dove visita i principali monumenti.

Il Papa in un ricco cofanetto spedisce in Spagna per la nascita di quell'infante due fascie da bambino. È uso che il papa faccia così sempre ad ogni nascita di infanti spagnuoli.

Notizie estere

Il conte di Chambord scrisse una lettera a un suo amico in cui dice che il vessillo bianco sarà la salvezza della Francia.

In una riunione parigina di 6000 comunisti sotto la presidenza di Rochefort, si discusse la questione sociale. Si fischio il nome di Gambetta, ma si accusò Rochefort di soverchia moderazione.

Sulle rovine di Cartagine i gesuiti aprono un collegio francese, che fu appunto inaugurato dal console della repubblica francese.

In Francia fece gran senso l'articolo del *Diritto* accennante alla possibilità della guerra.

Il *Soir*, quantunque non vi creda, sostiene la sconnessione di un'alleanza fra l'Italia e la Germania.

Nachter, direttore del giornale gambettista *l'Armée Française*, pubblica una lettera, in cui si lamenta che il ministro della guerra lo accusi d'aver comunicato allo straniero informazioni militari da lui procuratesi. Termina chiedendo giustizia.

Alcuni giornali tornano a insinuare che il colpevole sia il colonnello Jung, addetto al ministero della guerra, e rimproverano il ministro di proteggerlo.

Fu ordinato al gran trasporto

francese *Carovane* di lasciare Tolone per recarsi a Tunisi.

Telegrafano da Trieste: Il tribunale assolse gli imputati per le recenti dimostrazioni politiche in Capodistria.

La Porta rifiutò concludere colla Serbia qualsiasi convenzione consolare.

UN PO' DI TUTTO

Una grave disgrazia. — Scrivono da Berlino che una grave sciagura avveniva in quella città. Il professore Adolfo Held, uno dei più eminenti economisti moderni, che fu chiamato pochi mesi or sono da Berna alla cattedra nella università di Berlino, ed una signorina Voigt di Rotterdam, si sono annegati in una gita fatta in barca sull'Aar, presso Thun. Il figlio del prof. Dustmann di Vienna, che faceva parte della gita, venne salvato.

I giornali confermano questa notizia ed aggiungono che nel battello si trovava pure la signorina Schmidlin che fu pure salvata. Due coraggiose ragazze, le sorelle Turrer, espertissime nel remigare, riuscirono a salvare il Dustmann e la signora Schmidlin, gli altri due signori perirono trascinati dai gorgi impetuosi presso Schandaneke, luogo pericolosissimo per la forte corrente. Il battello era capace di due sole persone ed all'essere sovraccarico e le persone che vi si trovavano inesperte al remo, si deve la disgrazia. Finora non furono trovati i cadaveri.

San Rocco e l'imperatore d'Austria. — Scrivono da Gorizia che le autorità austriache avevano proibito la sagra di San Rocco, per evitare gli scandali e le risse che solivano accadere ogni anno.

I soliti organizzatori della sagra però, avidi di lucro e bramosi di schiamazzi, pensarono di domandare il permesso di celebrare una festa... in onore dell'imperatore.

Come era naturale, il luogotenente di Trieste concesse il permesso, ed i buoni villani celebrarono... la sagra di San Rocco.

Guerra ai Gatti. — Si annunzia che i gatti di New York stan per passare un brutto quarto d'ora. Contro di essi si prepara una crociata formidabile. I loro convegni notturni, le loro conversazioni cacofoniche sui tetti e nei cortili, le loro abitudini di sporcar il carbone nelle cantine e i vasi di fiori rari nei giardini, hanno finalmente stancata la pazienza del pubblico. Sono divenuti così nocivi, che il sig. Enrico Berg, il più caldo amico degli animali, è stato costretto a diventare il Pietro l'Eremita della crociata antifelina.

Una petizione sarà subito consegnata al consiglio comunale per chiedere una imposta sui gatti e la nomina degli impiegati che dovranno catturare gli animali delle specie che si vorranno sottrarre alla tassa. Si è quasi certi che il consiglio comunale comprenderà la gravità della situazione e prescriverà il rimedio desiderato. La sola incertezza che si abbia riguardo il modo di eseguire il decreto futuro. I gatti fanno parte delle congregazioni non autorizzate; dovranno essere annegati come semplici cani, o saranno sottomessi alla cremazione? Tutti e due i sistemi hanno i loro partigiani.

Corriere del mattino

Notizie interne

Da una statistica pubblicata in questi giorni dal ministero dell'istruzione risulta che nell'anno scolastico testè chiuso furono iscritti 5830 alunni nelle tre classi degli 83 Licei governativi, 758 nei 22 Licei pareggiati, 465 nei 16 comunali, 53 nei tre appartenenti ad ente morale, 1635 nei 104 Licei vescovili e 1615 nei 50 Licei privati.

Sono già corrette le bozze del *Libro Verde*.

Il Milon ha ridotto da cinque a due milioni la somma che chiedeva per nuove spese militari.

Per la gestione 1879 furono proposte fra direttori, ispettori, delegati e maestri elementari 149 persone come meritevoli di speciale compenso per l'opera più zelante da esse compiuta in servizio delle Casse di risparmio.

Il ministero ha distribuito fra esse

a titolo di remunerazione straordinaria, la somma di lire 6040.

Il 12 avrà luogo un comizio anche a Colle Val d'Elsa pel suffragio universale.

Il Re da Biella è ritornato a Monza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcune nomine nella pubblica istruzione.

Sarà fra breve costituito il consorzio per la sistemazione del Lago Trasimeno.

A Chieti avvenne la solenne inaugurazione della esposizione didattica industriale.

Il Monte dei Paschi in Siena chiese al ministero la facoltà di istituire varie sedi.

Cairoli ricevette alla Consulta S. E. il principe Naberchimo, nuovo ministro del Giappone in Italia.

È aspettato l'ambasciatore Uxhull che da Roma passerà incontro a Napoli al granduca Costantino.

Telegrafano all'*Adriatico*: Dietro iniziativa dell'Italia, il governo nostro e quelli di Francia e d'Inghilterra concertano provvedimenti per tutelare i loro nazionali nel caso avesse da continuare la guerra tra il Perù ed il Chili. Trattano inoltre per una mediazione, onde far cessare le ostilità fra le due repubbliche del Pacifico.

Giungerà a Venezia un Yacht greco per prendere il re Giorgio e ricondurlo al Pireo.

Notizie estere

Gladstone fece una gita a Dublino. Corre voce che i Chileni sieno entrati a Lima il 29 agosto.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Parlamento inglese si prorogherà il 7 settembre.

La politica economica dell'impero germanico provoca malcontenti che vanno facendosi sempre più sensibili e numerosi. Il paese è gravemente colpito dalle imposizioni indirette: la sola tassa sul sale ha prodotto 37 milioni di marchi, mentre invece riunendo i prodotti ottenuti dalla applicazione di quattro imposte suntuarie non si ebbero che 800,000 marchi.

I giornali spagnuoli pubblicano una protesta dei monarchici costituzionali contro il decreto reale dichiarante che per volontà del Re il primo nato se sarà una bambina non porterà il titolo di principessa delle Asturie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Il *Temps* dice che tutti i superiori delle congregazioni firmarono una dichiarazione che verrà consegnata dal cardinale Guibert appena Freycinet sarà ritornato a Parigi.

LONDRA, 1. — Comuni. — Avendo oggi la Camera dei Lordi respinto in seconda lettura il progetto di registrazione degli elettori in Irlanda, i deputati irlandesi protestarono vivamente contro questa condotta ed impedirono la seconda lettura del progetto della legge finanziaria, che fu aggiornata fino a domani, prorogando così la Sessione almeno a mercoledì.

RAGUSA, 1. — Altri 1400 soldati regolari sono giunti a Scutari. Riza pascià ricevette ordini severi dal governo per preparare la consegna del territorio al Montenegro. La Lega spedi a Dulcigno volontari giunti da Retovo. I volontari difendono la frontiera da Corlenza fino a Kodereol.

LONDRA 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Francia pare disposta a partecipare alla dimostrazione navale, ma che i suoi bastimenti non verranno sottoposti al comando assoluto dell'ammiraglio inglese.

SIMLA, 2. Ayubkan indirizzò a Roberts una lettera in cui dice che era stato costretto a combattere. Roberts rispose intimando ad Ayub di costituirsi prigioniero senza condizioni. Ayub si trincerò nel suo campo.

AVONA, 2. — La regina è arrivata e, acclamata dalla popolazione, ripartì per Stresa.

MILANO, 2. — Fu inaugurato il Congresso storico. Fu eletto presidente il senatore Amari, vicepresidente il barone Manno. Il discorso del prefetto fu applauditissimo.

ROMA, 2. — *Libro Verde*, la cui pubblicazione è prossima, conterrà i documenti dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Cialdini è arrivato a roma e si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il *Diritto* dice che, in seguito ai buoni uffici dell'Italia, Francia ed Inghilterra, i Governi del Chili e Perù iniziarono intelligence per cessare le ostilità. Le potenze spediranno una nuova nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro. La Porta è disposta a cedere Dulcigno, ma vorrebbe conservare i distretti di Dinosi e Gruda. La divisione inglese lasciò ieri Palermo diretta a Ragusa. La divisione italiana parte per la stessa destinazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880

APPARTAMENTO

in III.° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto. — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p.

Venezia, Campo S. Moisè, 1464. 2272

IL DOCTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2194

CASINETTO

DI VILLEGGIATURA

d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressole e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerai e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerlo.

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottato dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domande sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante *pillole profess. Porta*, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Rivieri S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Coinello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Duerer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sannibergli — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recanti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2146

— **Scarpitti Luigi — Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Bieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle, farm. — Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTHERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane ferma a L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermuth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che ritascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOZZA, segretario.**

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

ANTICA ACQUA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

NÉCESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regala-

li, ecc. in elegante scatola contenente:
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro-matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Van-detto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

L'11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayes toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE PAMPA

2266

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento